



Federazione Lavoratori della Conoscenza
FLC - CGIL
30174 Mestre - Via Peschiera, 7
Tel. 041 5497862 - Fax 041 5497851

Mestre, 18 gennaio 2020
Prot.12/MV/ii

Ai Dirigenti Scolastici del Veneto

e, p.c.

Al Direttore Generale USR per il Veneto
Dott.ssa Carmela Palumbo

Al Dirigente Ufficio III – USR per il Veneto

Ai Dirigenti UAT del Veneto

Alle RSU delle Istituzioni Scolastiche del Veneto

Oggetto: fondi per la valorizzazione del personale... facciamo chiarezza!

Con una nota indirizzata ai dirigenti scolastici del Veneto, il presidente regionale dell'ANP interviene sul tema delle risorse del bonus premiale dei docenti, invitando i dirigenti a utilizzarle, anche se parzialmente, con le modalità precedentemente indicate dalla L.107/2015 (criteri elaborati dal comitato di valutazione e assegnazione finalizzata alla premialità).

Nella nota si afferma inoltre che *“Non è superfluo ricordare che il testo vigente del comma 196 dell’art.1 della L.107/2015 stabilisce che “Sono inefficaci le norme e le procedure contenute nei contratti collettivi, contrastanti con quanto previsto dalla presente legge”: in altri termini non si può modificare quanto stabilito dalla legge se non con altro atto legislativo.”*

Si tratta di una **interpretazione sbagliata e fuorviante perché disconosce le modifiche legislative e contrattuali** intervenute sul tema.

Il CCNL Comparto Istruzione e Ricerca 2016-2018, all’art.22, comma 4, lettera c4), demanda alla Contrattazione Integrativa di Istituto la definizione dei criteri per la quantificazione di tali compensi e, all’art. 40, comma 2, lettera a), precisa che le risorse di cui all'articolo 1, comma 126, della legge 13 luglio 2015, n. 107, confluiscono nel Fondo per l’Istituzione scolastica, ferma restando la relativa finalizzazione a favore della valorizzazione del personale docente, sulla base dei criteri indicati all’art. 22 comma 4, lettera c4) (e non più, evidentemente, sulla base dei criteri elaborati dal comitato di valutazione)

L’art.1, comma 249, della L.160/2019 (Finanziaria 2020) ha poi ulteriormente precisato che le suddette risorse sono utilizzate dalla contrattazione integrativa in favore del personale scolastico, senza ulteriore vincolo di destinazione.

Successivamente alla riconduzione delle risorse stanziati dalla L.107/2015 all’alveo del salario accessorio oggetto della Contrattazione Integrativa di Istituto, è dunque intervenuta anche una **norma a modificare la legge n.107/2015 sulle modalità di utilizzo di tali risorse**, demandando alla contrattazione integrativa la definizione dei criteri per la determinazione dei compensi.

In ultimo, anche al fine di chiarire definitivamente le modalità di utilizzo delle risorse ex-bonus, il CCNI sull'utilizzo del MOF firmato il 31 agosto 2020 ha definito che tutte le risorse previste dall'art.40, comma 2, lettera a) e comma 4, lettera g) del CCNL 2018, (e dunque anche le risorse ex bonus previste alla lettera a4) siano utilizzate per retribuire e valorizzare le attività e gli impegni svolti dal personale scolastico e che i criteri di ripartizione di tali risorse **"al personale docente, educativo ed ATA"**, siano individuati dalla Contrattazione Integrativa a livello di istituzione scolastica ed educativa.

Tali ampie e inequivocabili indicazioni legislative e contrattuali sono state confermate da una recentissima **nota dell'ARAN** che, in risposta ad un quesito formulato da un'istituzione scolastica, è intervenuta per chiarire che non vi è alcun vincolo normativo che imponga alla contrattazione di scuola di destinare le risorse dell'ex "bonus" alla premialità dei docenti, che al Comitato di Valutazione non viene riconosciuto alcun ruolo in tal senso e che nelle contrattazioni di scuola la finalizzazione delle risorse deve essere coerente con quanto definito nell'ipotesi di CCNI sui criteri di riparto del MOF.

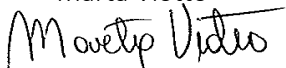
Non si comprende pertanto da dove derivi la convinzione presente nella nota del presidente dell'ANP Veneto che *"nulla è cambiato rispetto agli anni precedenti"* e che per il tavolo contrattuale sussisterebbe addirittura un obbligo di utilizzare almeno una parte di dette risorse per il bonus al merito dei docenti, in quanto *"Il bonus premiale propriamente detto... continua ad essere per il dirigente una leva di sviluppo e di miglioramento."*

Ancor meno comprensibile è l'invito rivolto ai dirigenti a compiere scelte unilaterali in caso di disaccordo su quella che viene definita una *"lettura sistemica"* della norma e del CCNL, ma che nella realtà appare come una presa di posizione ideologica, con l'inevitabile conseguenza di alimentare una gestione conflittuale delle relazioni sindacali, impedendo soluzioni condivise per il riconoscimento e la valorizzazione dell'impegno e del contributo dei lavoratori alle attività della scuola.

Di questo tipo di suggerimenti i dirigenti scolastici e le scuole, ancor di più in questo difficilissimo momento, non hanno davvero bisogno.

La Segretaria Generale FLC Veneto

Marta Viotto



Referente Regionale Dirigenti Scolastici FLC Veneto

Anna Paola Marconi

